

IL BACCAMIGLIONE

CORRIERE VENETO

Quarta, ormai lapidum

In Padova C. 5, arret. 40

Fuori di Padova Cent.

ABONAMENTI { Padova a dem. An. 10 - Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 - 10 - 8 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3937 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea }
In terza 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

LA POLITICA ECCLESIASTICA DEL MINISTERO

I resoconti della Camera ci apprendono che l'onor. deputato di Brindisi ha rinunciato a svolgere la sua interpellanza sulla politica ecclesiastica del ministero e che l'on. ministro di grazia e giustizia se ne è biardato dispiacentissimo.

Dispiacentissimi ne siamo anche noi: perocchè avremmo avuto molto piacere ad udire chiare, nette ed esplicite le idee del ministero attuale in proposito.

Anche riguardo a ciò fu ben friste l'eredità che la Sinistra fece dalla Destra!

Del contegno del partito che ha preceduto il nostro al governo verso il primo e più accanito nemico d'Italia, — il prete — noi vediamo ogni giorno gli effetti: sono i preti che spadroneggiano nelle scuole; sono i preti che sconvolgono le famiglie con le loro turpissime arti; sono i preti che in nome di un filosofo gentile ed amoroso, hanno sulle labbra la maledizione contro il loro paese.

La nazione ha reclamato e reclama dalla Sinistra anche su questo una riparazione; ma anche su questo finora la Sinistra non ha corrisposto all'aspettativa; le pericolose concessioni e la continua impunità hanno inacerbato la piaga.

Ma è tempo di mutar sistema; e di sostituire ad una politica vacillante ed incerta una energica e risoluta.

L'energia è una condizione *sine qua non* perchè si regga un ministero, un partito — e in nulla come in questo argomento l'energia è necessaria.

Speriamo che l'onorevole Villa la trovi.

Certo egli avrà molto a lottare prima di riuscire e saranno molti e gravi gli ostacoli che gli si muoveranno incontro ad arrestarlo; ma sono appunto le difficoltà rimosse quelle che fanno testimonianza del valore di un uomo.

Le parole intanto, comunque brevi, che egli pronunciò alla Camera nella seduta di ieri danno lusinga che anche in ciò egli si atterrà al programma della Sinistra.

Non repressioni violente, contrarie ai principii di libertà, ma la massima fermezza nel garantire i diritti dello Stato e della Società; ecco ciò che trapela dalle parole dell'on. ministro guardasigilli, e che noi approviamo.

Tutta la questione però starà in ciò che le belle parole non continuino ad esser eternamente *teoria* e che esse passino da questa al campo della *pratica*.

La nazione, tranne poche eccezioni, comprende il pericolo che le diverrebbe imminente continuando in una politica di concessioni, o anche di esitanze e con giusto terrore rifugge dal pensiero di una preponderanza ecclesiastica, in qualunque modo estrinsecata.

Lo ricordi costantemente l'onor. guardasigilli, poichè gli è per lo appunto la politica ecclesiastica quella che costituisce la principale importanza al portafoglio affidatogli.

L'attentato contro lo Czar

(o)

La *Gazzetta di Mosca* del 4 pubblica i seguenti particolari dell'attentato, narrati da testimoni oculari:

« Lo Czar aveva lasciato a mezza-

gradini metteva alla gran porta che si apriva su di un vestibolo col pavimento di marmo bianco e violetto, le cui pietre incassate formavano una specie di scaochiera.

Questa vestibolo era rischiarato dall'alto mediante un gran finestrone, che metteva in luce le statue della scala ed i capricciosi disegni dell'alta rampa di ferro.

Su d'ogni gradino si vedeva un vaso elegantemente cesellato, il quale, nei giorni di gloria del Marais era riempito di fiori ed aveva imbalsamato la via dei brillanti saloni delle feste. In quei vasi non vi erano più fiori.

Dai due lati degli spaziosi pianerottoli, due porte presentavano le ricche molli dei loro doppi battenti. — Ma, a quelle porte, né all'entrata del vestibolo, non vi erano più servitori in livrea. Tutto era immobile, deserto, silenzioso.

L'erba cresceva nella corte e segnava all'intorno i vecchi quadrati ornati di verdura.

Attraverso le finestre della facciata scorgevasi il legno invecchiato dei chiusi paraventi.

Al di fuori la tristezza era eguale. Il passante non vedeva che una porta eternamente chiusa, al disopra della quale delle sculture ruinate mostravano ancora i resti confusi di uno scudo e dei suoi supporti.

L'occhio esperto di un araldo avrebbe distinto sotto l'oltraggio del martello del 93 gli stemmi ben conosciuti di una famiglia illustre, il cui scudo pende adesso da una delle col-

lotte Simferopoli, dopochè il treno di bagagli, composto di 14 vagoni e 2 locomotive era partito solo; per puro caso il treno imperiale raggiunse e passò oltre il treno dei bagagli precedendolo di mezz'ora. Nel treno dei bagagli erano 50 persone.

« A 212 werste dalla stazione di Mosca s'udì improvvisamente una forte detonazione prodotta da una esplosione.

« La prima locomotiva si sciolse dal treno, la seconda deragliò; i vagoni, parte deragliarono, parte si collocarono traverso le rotaie, il quarto vagone dei bagagli fu capovolt; a lato della stazione s'aperse una fissa profonda e alcuni operai che erano vicini, nonché un Gorodowij, furono feriti gravemente.

« I colpevoli dell'attentato, devono aver supposto che l'Imperatore si trovasse nel secondo treno.

« Nella vicina casa vuota si trovò una batteria elettrica; che si rilevò essere stata comperata nel settembre da un giovine che si disse dittadino di Somara.

« Egli asseriva doversene servire per estrarre sabbia dalla cantina, mentre servi per estrarre la terra e formare il canale destinato alla mina che era lunga 22 tese e larga 3.

« Dai vestiti che si trovarono nella casa devesi supporre che molte sieno state le persone occupate nel lavoro. »

BULGARIA

Le corrispondenze dall'Oriente descrivono come assai critica la situazione interna della Bulgaria. Il principe si trova di fronte ad un confuso agitare di partiti in cui la sua autorità minaccia di vedersi compromessa. Egli avrebbe fatto già parecchi tentativi per ricomporre un gabinetto di qualche vitalità, ma tanto i moderati capitanati dal Balabanoff, come gli avanzati diretti dal Zancoff non hanno riescito a trovare gli elementi atti ad una esistenza politica efficace. È doloroso questo stato di cose, poichè

l'onne della sala delle crociate; ma lo sguardo distratto del profano scorre sopra questi emblemi dimenticati, e non si ferma per rilevare le lettere gotiche della cifra che girava attorno del cartello col motto cavalleresco:

« Ciò che Dio vuole, Mailleprè! »

Quello era infatti, il palazzo di Mailleprè — il gran palazzo — poichè sotto Luigi XV, Raoul, duca di Mailleprè, aveva fatto costruire una nuova dimora nel sobborgo Santo Onorato.

Il signor duca di Compans-Mailleprè, pari di Francia, grande di Spagna di prima classe e potentissimo in corte, n'era allora proprietario, come pure lo era di tutti i beni del ramo antico.

La maggior parte dei vasti fabbricati era disabitata. Un solo locatario occupava il corpo principale del palazzo. Era un forestiero — probabilmente un Inglese — M. Williams, il quale aveva con lui due domestici ed un vecchio che credevano fosse suo padre.

Questi quattro personaggi facevano una vita ritiratissima. Non si vedeva mai il vecchio che prendeva l'aria solamente a lunghi intervalli sotto i folti alberi del giardino.

I due camerieri, d'aspetto decente, non avevano colla custode del palazzo che i rap orti assolutamente necessari. Si mostravano in ogni occasione, riservati, discreti, taccuini.

M. Williams, finalmente, usciva

per troppo una parte della diplomazia europea è ben felice di potere accusare l'instabilità dei nuovi Stati orientali a profitto di una od altra potente influenza estera. Si dice il principe deciso, in caso che i suoi tentativi falliscano, ad abdicare od a proclamare lo stato d'assedio in tutto il principato. Speriamo che riescano a conciliarsi le cose prima che sia presa l'una o l'altra di queste due gravi deliberazioni.

La Commemorazione di Belfiore

Scrivono da Mantova in data 6 settembre:

La commemorazione dei Martiri di Belfiore venne oggi solennizzata collettivamente da quasi tutte le associazioni cittadine colle stesse norme degli anni precedenti, senza che il minimo disordine turbasse la pia cerimonia.

Alle due pom. le associazioni, colle loro bandiere, prima fra le quali vedemmo sventolare quella dei Veterani milanesi, le due bande cittadine, molte altre rappresentanze, nonché il codazzo di un'immensa popolazione, sfilarono in bell'ordine dalla residenza dei Reduci incamminandosi verso il calvario di Belfiore, ove un cippo ricorda ai posteri il cruento fatto, trovato sgombrato, per cura del Municipio di Curtatone, dell'abbondante neve che ci visitò in questi ultimi giorni.

Ivi, fatta corona intorno al cippo, dopo lette varie lettere e telegrammi d'adesione, fra i quali un telegramma della famiglia del povero Canal di Venezia, uno della Società dei Reduci di Milano ecc., il presidente della Società dei Reduci di qui aperse la cerimonia con un discorso che in molti punti fu applauditissimo. A questo successe lo studente Colombo Angelo, il quale, in nome dei liceisti, lesse un'orazione giovanilmente briosa ed eloquente, che fu pure assai applaudita. Compiute tali cerimonie, il mesto corteo ritornò in città, per fermarsi in piazza Ca-

qualche volta, ma non riceveva mai alcuno.

Di tempo in tempo, dietro i paraventi stabili delle alte finestre, si sentivano ad un tratto degli urli furiosi o lamentevoli. Questi duravano assai poco; i vicini avevano avuto appena il tempo di muoversi che tutto rientrava nel silenzio.

Si pretendeva che nel momento di firmare l'affittanza coll'agente del signor Compans-Mailleprè, M. Williams avesse stipulato che la sua locazione non avrebbe più effetto dal giorno che un altro locatario venisse a dividere con lui il corpo del palazzo, di cui egli non occupava che una minima porzione.

Vi era in ciò qualche cosa di strano. I vicini sospettavano un qualche mistero dietro quelle nere e silenziose muraglie.

Ma se il mistero esisteva, lo spirito curioso, ed anche provinciale dei vicini, bramavano di penetrarlo.

Il custode, che aveva la sua dimora da un lato della corte, teneva sempre chiusa accuratamente la sua porta ed aveva egli stesso un aspetto freddo, da scoraggiare gli altri. Era un uomo di cinquant'anni, di figura atletica, coi capelli grigi, lunghi e incolti, che cadevano su di una veste da contadino britannico.

Egli aveva un sguardo fermo e triste. Un fisionomista avrebbe trovato della bontà sulla larga sua faccia con linee energicamente improntate; ma i suoi vicini non vedevano in lui che le grosse sopracciglia e la selvaggia e-

stello, innanzi al monumento, geloso custode dello ossa dei martiri. Qui parlarono con sensi patriottici il nostro Colli, è un rappresentante dei Veterani di Milano.

«DORIER» VENETO Da Verona

8 dicembre

L'altra mattina si spense, una delle più belle esistenze di cui si onorasse Verona. Salesio Pegrassi, il distinto scultore in decorazione, è morto.

E con lui si può dire, è morta questo genere di scultura; giacchè nessuno de' suoi figli — malgrado egli abbia nulla risparmiato per bene avviarli nell'arte — seppe raggiungerlo su quel cammino. Nè, così facilmente si troverà, anche altrove, chi sappia fare altrettanto di quanto egli fece nell'arte sua.

Egli, si può dire, doveva a sè solo la fama che si acquistò; dappoichè giunse fino al ventesimo anno di sua età senza saper neppure che cosa fosse matita... Così almeno, più volte, egli stesso, mi disse.

Educato, già adulto, da certo Andro Andri, prete d'ingegno e democratico quanto mai, fu, in seguito, da un nobile inglese avviato nel disegno; questo inglese ne sfruttò poi per vari anni l'ingegno.

Di fatti egli lavorava, per vivere, da tagliapietra, e lavorando, nelle ore di riposo, faceva figurine, uccelli e che so io. Questi piccoli lavori colpirono l'occhio perspicace del summenzionato inglese, il quale conosciuto l'autore, stipulò con esso una specie di contratto col quale si obbligava a corrispondere uno stipendio giornaliero fisso al giovane scultore in erba, obbligando in pari tempo questi a lavorare per conto suo — non ricordo bene, se cinque od otto anni di seguito. Così passò i primordi dell'arte il povero Pegrassi.

Però egli andò debitore al nobile britannico delle moltissime commissioni

suberanza della sua capigliatura. Poco lo avvicinavano.

Egli abitava da solo quel recinto, ove lavorava il giorno e parte anche della notte di granelle e d'inferiate. Si chiamava Giovanni Maria Biot.

Ogni giorno, mattina e sera, Biot si assentava per un'ora. Nel tempo della sua assenza egli lasciava custodita la sua abitazione, mediante un compenso, a un Alvergnate.

È naturale che questo Alvergnate era, per questo fatto, il punto di mira di tutte le curiosità del quartiere. Ma, a parte la discrezione degli onesti ragazzi dell'Alvergnata, ch'è proverbiale ed alla quale noi non crediamo affatto, il montanaro aveva le sue ragioni per tacersi, egli non sapeva niente.

Tutto ciò ch'egli poteva dire, era che, ogni giorno, Giovanni Maria Biot si allontanava alla stessa ora con severa puntualità e vi si restituiva pure invariabilmente.

Questo luogo era l'ala destra del palazzo che non entrava nella convenzione fatta fra l'uomo d'affari del duca di Compans e M. Williams, e di cui aveva potuto per conseguenza disporre una parte a dei terzi.

Un anno prima avevano veduto, al cader della notte, un antico biroccio fermarsi alla porta delle carrozze del palazzo. Questo biroccio conteneva una donna di età molto avanzata e che pareva personificare l'ultimo periodo della vecchiaia. Una giovanetta di ventidue anni, bella, ma pallida come un marmo, era con lei.

(Continua)

APPENDICE N. 28

LA

Famiglia Mailleprè

Parte prima

IL TEATRO DELL'OPERA

I

Un palazzo al « Marais. »

La nostra storia si riannoda in uno dei grandi palazzi del Marais, contemporanei della Lega. La facciata, in due piani sormontati da erti tetti, dava sulla strada Coltura Santa Caterina, da cui era però separata da una corte chiusa. L'ala destra si girava verso la strada dei Franchi-Borghesi, di maniera che la torricella, il cui rilievo sporgeva dall'angolo esterno, guardava l'antico terreno di Santa Caterina della Valle degli Scolari. L'altra ala, attaccata un tempo alle rimesse ed alle scuderie, s'addossava alle case costrutte sullo spazio del convento dei fratelli Bleus. Dietro il corpo principale del palazzo si estendeva un giardino irregolare, che raggiungeva la strada Pagana.

Questo era un edificio di stile altiero e severo. Una scalinata di otto

che si ebbe di poi dall'Inghilterra.

Infatti è là, che si acquistò fama, fama che in seguito giunse in fino a noi.

E chi non vide i suoi molteplici lavori? I suoi Caminetti e Porta coi famosi pilastri raffiguranti la caccia l'uno, la pesca l'altro; lavori che fecero il giro di quasi tutte le esposizioni artistiche d'Europa, e furono parecchie volte premiati?

E le migliori accademie non possiedono forse dei modelli d'ornato scolpiti in marmo dal nostro Pegrassi? E le più cospicue famiglie d'Europa non hanno forse qualcosa del nostro compianto scultore?

Solo la nostra aristocrazia si mostrò ingiusta e avara con lui, del che se ne lagnava moltissimo egli in passato.

Era membro onorario dell'accademia di Dresda, onore tenuto in gran conto in Germania. Fu buono e modesto quanto generoso, tutto affetto e amore per la sua famiglia, e per la quale sacrificò tutto se stesso. Se poi, rimasto vedovo, non si ebbe da questa quel conforto che egli stesso s'aspettava, non fu sua colpa.

Più volte — in questi ultimi tempi — favellando con me, egli prorompeva in dirittissimo pianto narrandomi le sue affezioni, affezioni di cui quell'anima sensibilissima esagerava di molto forse l'importanza. Giunsendo dopo aver tentato di suicidarsi, si augurava ad ogni piè sospinto la morte, piúva non dubbia ch'egli soffriva e di molto.

E qui mi è d'uopo tributare un elogio al nostro municipio, il quale seppe comprendere la volontà dell'intera cittadinanza rispetto all'illustre suo concittadino; egli accettando quei pochi lavori di cui il Pegrassi era ancora possessore gli assegnava una annua pensione onde evitargli il dolore di finire i suoi giorni in un ospedale di carità. Decretava quindi di farli funerali a spese del comune e di accompagnarlo in corpo all'ultima dimora.

Povero Salesio, chi l'avrebbe mai immaginato che ti saresti ridotto a si misere condizioni?

Agli Elettori DI PIOVE-CONSELVE

La dose è rincarata su tutta la linea! Il deputato Angelo Giacomelli, non contento di avere nella sua prima lettera al Direttore della *Gazzetta di Treviso* stigmatizzato in ogni modo il contegno del Gabelli, oggi dà le più ampie prove per mostrare falso quanto il Gabelli asserisce anche in linea tecnica.

Dedichiamo anche questa lettera ai buoni elettori di Piove-Conselve, ben lieti che tante cose dai noi asserite per tanto tempo trovino conferma e appoggio nell'autorevole voce di quelle oneste e calme persone quali sono gli egregi nostri amici Angelo Giacomelli ed ingegnere Ferdinando Zanardelli.

Ecco la lettera del deputato di Treviso:

Caro Sartorelli,

Dopo la pubblicazione delle poche righe che ieri indirizzai, ricevetti dall'egregio amico ing. Zanardelli, il seguente telegramma da Feltre:

« Dal momento assunsi servizio governativo non feci mai dichiarazioni né ufficiali, né extra-ufficiali circa spesa per la mia Sezione Feltre-Treviso. Istruzioni ministeriali accennate Gabelli non le ho avute.

« Ministro avverti soltanto che questa linea è classificata linea economica primo tipo. Questo tipo ammette, solo in caso eccezionali difficoltà, pendenze e curve menzionate Gabelli, ma sono certo che nella mia Sezione anche nei casi più difficili stavo sempre vicinissimo limite Tatti, generalmente anzi potrei adottare pendenze più miti e curve più larghe.

« Dopo ciò posso trascurare insinuazioni contro me, nota essendo mia serietà »

Questo telegramma è sufficiente a confutare la famosa lettera dell'on. Gabelli nella *Gazzetta di Venezia*, ed a provare che io non m'ingannai nel

qualificare le di lui asserzioni come erronee ed impudenti. Difatti l'ing. Zanardelli dichiara esplicitamente di non aver avute dal Ministero le istruzioni cui accenna l'on. Gabelli, e sulle quali egli basa i suoi sproloqui ed i suoi frizzi.

Resta invece provato che il Ministero, o sequente al voto del Parlamento, informava per loro norma gli Ingegneri incaricati di sviluppare il progetto Tatti, che questa linea è classificata come linea economica primo tipo, classe alla quale appartengono tutte le ferrovie che non costituiscono arterie principali. Questo tipo è dall'ingegnere ferroviario Gabelli, posto a paro col tramway, e con quanta rettitudine giudicò i lettori, mentre tra questa categoria e quella delle linee economiche, vi ha il tipo di quelle a scartamento ridotto.

Se per le linee economiche sono ammesse in casi eccezionali le pendenze e curve accennate dall'on. Gabelli, esso deve sapere e sa, che il progetto del valente suo collega Tatti, al quale gli ingegneri governativi devono attenersi, non offre neppure una curva d'un raggio inferiore ai 300 metri, né un'pendenza superiore al 10 per mille, e tali curve sono ammissibilissime; lo dice lo stesso Gabelli nella relazione, che ho sott'occhio, colla quale accompagnava il suo progetto al Faldato. Ivi a pag. 26 è detto: « Nessun dubbio che un convoglio passi anche a discreta velocità sopra curve di 300 metri di raggio. »

« Si acquietino dunque i Bellunesi e con essi tutti gli interessati, che il Gabelli tanto compiangere, la linea Treviso-Feltre-Belluno avrà esecuzione come la si volle, come venne votata e come venne progettata, dico come la si volle, perchè nella relazione colla quale l'ing. Tatti accompagna al Comitato ferroviario di Belluno il suo progetto, si legge:

« Come mi veniva raccomandato da codesto lodevole Comitato io ebbi di mira nello svolgimento degli studi tanto sul terreno per la scelta delle linee, quanto al tavolo nelle proposte delle opere, la massima possibile economia compatibile con un servizio a ragionevole velocità, tenuti fermi i principi di prescrizione di non oltrepassare nelle pendenze il 10 per mille, di non far uso di curve di raggio minore di M. 300 giudiziosamente interpolate fra di loro da tratti rettilinei laddove si succedessero a fessio contrario, e di evitare possibilmente le contropendenze. »

Gli interessati, adunque, il Parlamento ed il ministero vollero e vogliono una linea ferroviaria economica a scartamento ordinario, ma per far piacere all'ing. Gabelli, o servire ai suoi piani disinteressati e non altro, converrebbe costruirla col le norme di una di primo rango, con gran vantaggio delle finanze dello Stato, provincie e comuni, o meglio di quelle dei contribuenti.

Le parole del Tatti e quelle del telegramma Zanardelli, il quale sviluppa la Sezione più difficile della ferrovia, danno, dunque, sicurezza che le curve non saranno minori di 300 metri di raggio e le pendenze non superiori al 10 per mille, come d'altronde si rileva dai quadri planimetrici e dalle livellette annessi al progetto Tatti; anzi, come accenna lo Zanardelli, saranno e le une e le altre migliorate.

« Si giudichi ora se io fu svelto nel tacciare d'erroree ed impudenti le asserzioni del Gabelli, di ordini ministeriali dati alla chetichella per adottare pendenze che vanno quasi al doppio di quelle progettate pel Faldato, (che sono del 21 per mille), e di istruzioni, onde sieno forzate le curve fino ad adottare raggi di M. 200. E dove sono gli inganni, le mistificazioni governative asserite per tener ritta la baracca? »

Siamo noi i gonzi che stanno a bocca aperta davanti al casotto del burattinaio, come opinò il Gabelli, o

quelli che bonariamente prestano fede ai suoi discorsi ed ai suoi scritti?

Una stretta di mano dal tuo

Angelo Giacomelli

Leggansi nella *Gazzetta di Treviso* a corollario e complemento della suaccennata lettera, le seguenti domande: « L'onorevole Gabelli, ch'è agli stipendi della Società Veneta di Costituzioni, sente forse in delicatezza di poter restare alla Camera? Pare di sì, se ancora non ha data la sua rinuncia di deputato per Piove-Conselve. »

« Od avrebbe qualche altra linea, tracciata per ordine della suaccennata Società da patrocinare in Parlamento? »

Belluno. — La *Provincia di Belluno* pubblica una lettera diretta dall'on. De Manzoni al signor Giulio Miroza in cui annunzia la sua dimissione da deputato. Ne togliamo il seguente periodo, in cui fa la storia di quanto fece alla Camera:

« Ed oggi che la mia convinzione ha potuto fortunatamente per la massima parte esser tradotta in realtà, oggi che la costruzione della nostra ferrovia è garantita per legge ed imminente, oggi che il distretto militare ha già poste le sue radici nel capoluogo, oggi che la spinosissima questione delle strade sta per avere una soluzione conforme a convenienza ed equità, oggi che la nostra provincia per tanto tempo negletta ha incominciato ad essere conosciuta e giustamente apprezzata e per visite di egregi personaggi e per iniziate esercitazioni campali, oggi infine che lo avvenire sembra sorridere, io abbandono senza rammarico l'aula di Montecitorio. »

Monselice. — Scrivasi al *Secolo*: « Un'altra cosa occorre a questa città che conta non meno di 10,000 anime e 15,000 coi comuni più vicini e collegati coi vengoli d'interesse; ed è l'ufficio del Registro. »

Sin dal 1867 la città col mezzo di reiterate istanze e di apposite commissioni ebbe a reclamare un necessario ufficio, ma invano.

Avevano ben altro per il capo i nostri ministri, deputati e consiglieri comunali! Che importa loro se questa disgraziata città, cotanto danneggiata nei suoi interessi dal 1866 in poi, è priva dell'Ufficio di Registro? »

E si che ci voleva assai poco a soddisfare un sì giusto reclamo. Se Conselve con 4500 abitanti, ed Este con 10,000 lo hanno, perchè non può averlo Monselice? Ma no; se si ha bisogno di far registrare la più piccola cosa, bisogna trottare a Conselve o ad Este, che distano di qui, l'uno 10 chilometri, l'altro 8, perdendo così una mezza giornata di lavoro.

Spilimbergo. — Scrivono alla *Patria del Friuli* mostrando il triste stato di quell'amministrazione comunale. Si fanno spese inconsiderate, e si fanno male; quasi sempre per economia. I mandati del municipio vengono dagli artisti venduti al 20 e al 30 per cento.

Venezia. — Che freddo! Il ghiaccio in Laguna, nelle parti più morte e basse, erasi formato in qualche punto l'altra notte, ma in così leggeri strati che le barche poterono facilmente romperlo ed aprirsi il loro passaggio.

Anche nei rivi meno mossi s'erano appannate formarsi qualche leggero strato di ghiaccio.

Il Prefetto co. Sormani-Moretto, secondo notizie che pubblica il *Corriere delle Marche*, sarebbe compreso nella lista dei nuovi Senatori, di cui non tarderà molto a comparire la nomina.

CRONACA

A proposito del Consiglio provinciale. — Dall'egregio consigliere provinciale Luigi Pagan riceviamo la qui unita lettera che riportiamo per quella imparzialità, che è nostro primo dovere:

Cittadella 7 dic. 1879.

Egr. Sig. Direttore,

Prego la di Lei cortesia a pubblicare queste poche linee comunque un po' in ritardo.

Il cronista del *Bacchiglione*, facendo il resoconto dell'ultima seduta del Consiglio provinciale, censurava la mia mozione d'ordine, tendente ad ot-

tenere tal distribuzione ai consiglieri delle relazioni deputatizie.

A lui è sembrata inopportuna, perchè la legge stabilisca che solo 24 ore prima della seduta debbano le proposte essere depositate in segreteria; inopportuna, perchè la legge prescriba che le relazioni siano fatte dal Consiglio, e non ai singoli consiglieri; inopportuna finalmente, perchè sia libero il relatore di riferire a voce anziché in iscritto.

E' un fatto che la legge dispone tutto questo. Ma egli è appunto perchè la legge non concede né modo né tempo al Consiglio di studiare le proposte, che ho creduto, d'accordo con moltissimi colleghi, di dover insistere, perchè sotto forma regolamentare, venisse adottato il sistema della anticipata distribuzione delle relazioni.

In pratica a che valgono le 24 ore che precedono le sedute? Esse si riducono alle 6 dell'orario d'ufficio. E se in quel breve spazio di tempo ci fossero 10 o 12 consiglieri volenterosi che volessero studiare le posizioni, che ne verrebbe? Ne verrebbe che meno due, o tre, tutti gli altri dovrebbero andarsene come venuti, digiuni, cioè, di ogni notizia, privi di un criterio qualsiasi.

D'altra parte che le relazioni, lette sedute stante non offrono i lumi necessari per impegnare una discussione seria, e per venire quindi ad una votazione coscienziosa, non è bisogno di dirlo. Basta assistere ad una sola seduta per convincersene tosto.

Col sistema attuale il Consiglio vota spese fiate ad occhi chiusi, senza conoscere i termini della questione convertendo il voto in un atto di omaggio di cieca fiducia verso la Deputazione provinciale, e ciò è troppo. Vi sono in fatti delle relazioni così complicate per quantità di cifre e molteplicità di circostanze che ad una sola audizione non si possono assolutamente comprendere.

Il cronista soggiunge che lo studio delle questioni è demandato alla Deputazione, e che il Consiglio non deve ripeterlo! Ma di grazia, quale è il compito del Consiglio? Quello di esaminare, discutere e votare le proposte dei signori deputati.

Ora come è possibile, compiere quest'ufficio, senza uno studio preventivo degli argomenti, senza la scorsa delle relazioni, che sono il motivato delle conclusioni deputatizie. L'amministrazione della provincia non è quella di un piccolo comune. Il suo bilancio ascende a 2,000,000 ed i contribuenti esigono che il Consiglio voti ad occhi aperti.

Qui a convincere il sig. cronista della opportunità, anzi della necessità della mia proposta, potrei citare moltissimi esempi per meno di conoscenza degli affari, potrei anche ripetere le proteste contro l'attuale sistema di consiglieri stimabilissimi per cultura, ingegno, e pratica parlamentare, ma tralascio tutto per amore di brevità.

Dirò solo che la mia proposta fu accolta dalla stessa Deputazione, e che essa trova il suo appoggio nell'articolo 217 della legge comunale e provinciale.

Con tutto rispetto e riconoscenza

Luigi Pagan

Comitato per lavoro agli operai. — Ieri al tocco si raccolsero nella sala della Società d'Incoraggiamento alcuni (venti circa) membri di questo Comitato.

La Commissione incaricata dell'esecuzione del programma dichiarò... di non aver eseguito nulla; narrò che 91 — dico novantuno — operai si erano iscritti presso di lei cercando lavoro e che a tanta offerta non avea risposto nemmeno una richiesta.

Chiedeva quindi o se si accennasse un mezzo per continuare o il Comitato si dichiarasse sciolto.

Si discusse un'oretta e mezza senza concludere nulla, e si deliberò alla fine di nominare una commissione di 4 membri incaricata di studiare i mezzi

perchè il programma fosse eguito. La commissione riuscì composta dei signori: Dott. Forti, Avv. Alessio, Avv. Morelli, e sig. Tessaro — i quattro che più calorosamente e praticamente avevano discusso.

Vedremo che cosa farà la nuova commissione: noi però riteniamo che a nessun utile risultato si approderà chiaccherando o facendo dissertazioni mentre il bisogno urge l'operato.

Mezzi pratici, ci vogliono, coraggiose intraprese private: altro che discussioni, commissioni e sedute!

Una raccomandazione alle serve. — Questa mia raccomandazione è diretta al cuore pietoso delle serve; esse, allorché vanno per acqua, la lascia cadere sui marciapiedi; con questo freddo l'acqua si agghiaccia sul momento, e così si moltiplicano i pericoli di scivolare e rompersi qualche cosa. Questi non bastano la neve agghiacciata che trovasi qua e là in tutte le strade!

Le guardie municipali poi potrebbero avere anche esse la compiacenza di interessarsene un poco.

Oh! il cadere a terra non riesce troppo gradito.

Ritorno quindi da capo e di nuovo mi raccomando alle serve.

Piccoli furterelli. — Sono qui le feste natalizie; e si sente quindi da molti la necessità di provvedersi un buon bonone per la fausta ricorrenza.

Fa inoltre freddo, e va bene avere i mezzi per ripararsi.

Così in Livenza a danno del possidente Fugin Giovanni fu involato un paio di pantaloni pel valore di lire 16.

In Ponso d'Este alcuni ignoti crederono bene di impossessarsi del fido del villico Antonio Romito; il tutto pure del valore di L. 16.

Altri ignoti tentarono un furto maggiore. Essi, mediante rottura, si introdussero nel granato del possidente Melarin Giovanni in Este per rubarvi il frumento. Non riuscirono però ad involarne che per valore di 30 lire.

Sono piccoli furti, propri della stagione in cui siamo.

Teatro Concordi.

Le ricerche di palchi e scanni fino da ieri assicurano dal concorso straordinario alla Recita ultima della stagione per questa sera, beneficata del bravo Cutani. E grande è tutti il desiderio di udire questo distinto artista comico in unione pure al valentissimo De Luca, nel duetto del *l'Abb nell'imbarazzo*.

Chi vuole smascellarsi dalle risa non manchi di provvedersi di un Biglietto a tempo, perchè è probabile assai si gridi questa sera: chi non ha palchi torni indietro.

Assicuri che vi sarà unito un concerto di *Hylophone* del prof. cav. Crispini che fu applauditissimo al *Dalverme* di Milano.

A rendere poi la serata ancor più attraente non potrebbe la distinta artista Sig. Garulli ripetere quella graziosissima *Ca. zonetta Spagnuola* jeri sera tanto meritamente bissata?

Smarrimento. — Ieri dopo le 4 pom., venendo da Via Vignali alla Piazza delle Erbe fu perduto un oroscino d'oro. Chi l'avesse trovato resta avvisato che è suo dovere di portarlo in via Vignali al N. 3896 dove riceverà una competente mancia.

Diario di P. S. — Il diario di pubblica sicurezza è anche oggi meschinissimo.

Figuriamoci non contiene che l'arresto di un mendicante!

Si vede che i ladri sono in sciopero a cagione forse del freddo; se pure non sono distratti per attendere allo svolgimento del processo Zamparo.

Meglio così!

Una maledizione. — Evviva la sincerità lugenna!

— Come state? — chiesero compassionevolmente alcuni amici a un tale

che aveva accompagnato al cimitero la salma di sua moglie.
— Non c'è male — rispose lui. — Questa passeggiata mi ha fatto bene.

Bollettino dello Stato Civile
del 6.
Nascite. — Maschi 2. Femmine 0.
Morti. — Rabbeato-Rubin Angela fu Cesare d'anni 85 casalinga vedova. — Cassinis Maggioni nob. Maria fu Nicolò d'anni 57 casalinga vedova. — Penuti-Diani Anna fu Demetrio di anni 80 civile vedova.
Tutti di Padova.
Ferro Francesco fu Angelo di anni 23 villico celibe di Codevigo. — Di Betta Valentino di Giuseppe d'anni 22 soldato celibe; di Nimis (Udine).

Spettacoli d'oggi
TEATRO GARIBALDI — La drammatica compagnia Casarini, diretta dal Fattista Salvatore Rosi, rappresenterà: *Un marito per mia figlia* — *La Locandiera*.

Corriere del Sera
Servizio telegrafico partice.

del BACCHIGLIONE
ROMA 9.
Confermasi la notizia che l'ufficio centrale del Senato proporrà la sospensiva della discussione del macinato fino a che sieno discussi alla Camera i bilanci.
Posso accertarvi però che il ministero, allorché gli sarà fatta nota questa decisione, rifiuterà assolutamente di assoggettarsi ad essa.

Corre voce che a capo d'anno l'on. Cairoli nominerà senatori prefetti di Roma e di Venezia.
Dicesi che il re abbia firmati ieri alcuni decreti concernenti il movimento prefettizio.

La Provincia di Brescia annuncia che giovedì scorso fu pronunciato da quel tribunale la sentenza nella causa promossa dal comune di Brescia contro le ex-monache Salasiane per la restituzione della città di tutti gli stabili già goduti da quella soppressa corporazione, nonché del fabbricato di Santa Croce cogli orti recinti e la chiesa al medesimo annessa.

La sentenza accoglie interamente le domande del comune di Brescia.

Telegrafano da Ragusa: Il governatore di Scutari tiene pronti sei battaglioni, per soccorrere Muktar pascià al bisogno. Semih-kei ne assumerebbe il comando.

PARLAMENTO
CAMERA

Seduta del giorno 9.

Guala svolge la sua interrogazione circa ai provvedimenti presi dal governo per alcune opere Pie di Torino. Dice che lo scioglimento della amministrazione dell'Ospedale di San Giovanni e le ispezioni od inchieste ordinate per altre Amministrazioni, che nomina, commossero vivamente la popolazione, perché dicevasi scoperte irregolarità e malversazioni. Chiede schiarimenti in proposito.

Depretis espone i fatti, quindi le misure prese, infine gli intendimenti del governo. Il ministro suo predecessore, ordinò un'inchiesta negli Ospedali di San Luigi e della Carità, e se ne aspetta ancora il risultato. Il Governo poi non conosce alcuni dei fatti narrati da Guala sull'Albergo della Virtù. Circa l'ospedale di San Giovanni esso porta l'impronta della sua origine clericale, divenuta poi laicale, talché oggi dividesi l'Amministrazione fra i Canonici ed il Consiglio Comunale.

Il ministro **Villa** informato di un andamento irregolare, visti gli inutili eccitamenti per correggere l'amministrazione, ordinò una ispezione incaricandone **Gabelli**, persona moderata e competente. Questi fece una relazione che venne comunicata alla Deputazione provinciale di Torino e al Consiglio di Stato. Riconosciutasi da

essi Corpi necessaria un'Amministrazione più regolare e confacente allo scopo della fondazione, provocarono una riforma radicale. Legge il parere della Deputazione provinciale, che enumera gli inconvenienti lamentati. Dopo ciò il Governo, in forza dell'articolo 21 della legge sulle Opere pie, si credette in diritto di sciogliere quell'Amministrazione. Il Governo non intendeva invadere le attribuzioni, ma invitare il Consiglio comunale di Torino a prendere l'iniziativa per riformare lo Statuto dell'Ospedale di San Giovanni.

Guala in attesa del risultato dell'inchiesta per gli ospedali di S. Luigi e Carità dichiarasi soddisfatto. Vengono poscia svolte altre due interrogazioni dirette al ministero della guerra da **Tenani** circa alla presentazione della relazione annuale della commissione di vigilanza sulla cassa militare, da **De Renzi** intorno alla Circolare per licenziamento di operai negli Stabilimenti governativi.

Il ministro **Nonelli** rispondendo ad ambedue dice, che il ritardo della relazione sull'andamento della cassa militare è dipeso da un ritardo di un rapporto indispensabile il quale essendo ora giunto al ministero, non si indugierà molto la presentazione della relazione chiesta da **Tenani**. Dice quindi a **De Renzi** aver diramato la citata circolare nel dubbio che la Camera non votasse in tempo debito le Leggi per i fondi straordinari necessarii a continuare i lavori. Aggiunge però confidare ora che la commissione parlamentare, incaricata di riferire intorno alla Legge sui provvedimenti militari, non tarderà ad ammettere le sue domande, trovandosi egli in grado di dare schiarimenti tali da dissipare ogni difficoltà.

Gli interroganti prendono atto delle spiegazioni del ministro.

La Camera quindi passa alla discussione del bilancio di prima previsione per il 1880 del ministero di Grazia e Giustizia.

Salaris rammenta le osservazioni ed i richiami parecchie volte diretti al Ministero relativamente ai difetti dell'Ordinamento Giudiziario e alla necessità della riforma di esso, nonché il provvedimento specialmente riguardante il personale della Magistratura. Dice che con queste misure il Ministero avrà di rimediare ai difetti della Magistratura, ma che non avendo bene conosciuto le origini e le cause di essi, erro nel correggerli. Ne accenna alcuni che non rimediò, né pare intendere di rimediare, consigliando soprattutto la soppressione di alcune disposizioni spesso date dal Governo rispetto ad essi, che, malgrado della loro posizione, non possono procedere nell'ufficio dell'autorità, e con questi che or sono indispensabili.

Antonibon ritiene che, qualunque siano le cause, non passa senza la decadenza della nostra Magistratura, e il purganza di risolvibilità. Richiama l'attenzione della Camera e del Ministero sul progetto di riforma dell'Ordinamento Giudiziario, che a lui elaborato **Tajani**, contenente utilissime innovazioni; ne raccomanda altre. Conclude dicendo che se è indiscutibile la probabilità della Magistratura, il Ministero deve provvedere efficacemente alla sua capacità ed indipendenza.

Fili Astorion rappresenta la necessità di accrescere di una nuova sezione il tribunale di Giugenti dove gli affari vanno moltiplicandosi. Protesta contro alcune osservazioni di **Salaris**, da cui si indurrebbe la taccia, a parere suo immeritata, di partigianeria politica nell'ordine giudiziario.

Statti deplora la lentezza con cui procedono gli affari dipendenti dal ministero della giustizia. Citati alcuni fatti, raccomanda maggiore speditezza.

Parozzo passa in rassegna varie questioni riflettenti la magistratura che rinnovansi ogni anno in occasione di questo bilancio, manifesta la sua opinione sovra di esse, e domanda quale sia quella del ministro.

Plutino Agostino, rilevando le tendenze sociali in Europa, raccomanda che i magistrati applichino severamente la legge, in specie per i furti campestri.

Garam osserva l'importanza dei pretori e la loro cattiva condizione, cui propone rimedio, riserbando per essi i posti vacanti nei tribunali.

Alli Maccerani difende la magistratura dall'accusa di immischiarsi nelle lotte politiche e mostrarsi perciò troppo ossequiente ai voleri del potere esecutivo. Ritene inopportuna alcune delle riforme accennate dagli oratori precedenti, che, secondo lui, spingerebbero davvero la magistratura alla decadenza. Ve ne sono però alcune che accenna, stimandole atte a migliorare la condizione dei magi-

strati, a raffermarne la dignità e la indipendenza, a rendere più spedita e meno costosa l'amministrazione della giustizia.

Bortolucci dice che **Salaris**, anziché lancia accuse gratuite contro la magistratura, doveva addurre fatti concreti, e provati, e senza ciò respinge quelle accuse con indignazione.

Corriere del mattino
Servizio telegrafico partice.

del BACCHIGLIONE
ROMA, 9.

A conferma di quanto oggi vi ho telegrafato, come insistente la voce che la commissione generale del bilancio ruserà di presentare la sua relazione sul bilancio dell'entrata finché non sia approvata dal Senato la legge che abolisce il macinato.

Manca la posta di Milano, Roma e Torino.

La Lombardia ha da Roma 8: Il senatore Gravina, prefetto di Milano rimarrà a disposizione del ministero.

Casalis surrognerà Bolis nella direzione della pubblica sicurezza, e a questo sarà riservata la prefettura di una provincia veneta.

È giunto in Roma il conte Taube recentemente nominato segretario della legazione di Svezia e Norvegia in Italia.

L'Adriatico ha da Roma, 9:

Un telegramma da Torino annuncia che il corriere di Roma fu oggi distrutto presso Alessandria, essendosi incendiato il vagone postale. Pare che l'incendio abbia avuto alimento da alcune casse di petrolio.

Pansi fu nominato incaricato d'affari d'Italia a Belgrado; Tornelli ministro d'Italia presso la Rumania.

La Spagna invierà in Rumania un plenipotenziario.

Si annunciano otto disposizioni nel personale superiore dell'esercito.
L'on. Desanctis è ammalato di oltimia. Il suo stato, senza destare apprensioni, è piuttosto grave. L'on. Magliani riprese gli studi per proporre una riforma dei dazi.

Si ha da Bukarest che la risoluzione presa dall'Italia di riconoscere l'indipendenza della Rumania, essendo stata comunicata alle Camere rumene, produsse grandissimo entusiasmo.

GAZZETTINO

Prestito di Licata.

Dal 1878 il Municipio di Licata ha sospeso, com'è noto, il pagamento degli interessi e dell'ammortamento del suo prestito 1872. Ora però il sig. Busti di Milano, che è uno dei principali creditori obbligatori, e il suo avvocato sig. Zucoli, si sono recati a Licata per studiare la situazione, e di ritorno, hanno elaborato un progetto che darebbe ai possessori delle relative obbligazioni la probabilità migliore di essere reintegrati nel loro avere. A tale scopo si stanno formando dei comitati nelle principali città del regno, con a capo il Comitato Centrale di Milano. Gli atti e le comunicazioni ufficiali del Comitato stesso verranno pubblicate dal giornale *La Finanza* di Milano (Via Bigli N. 1), il quale darà ai possessori di obbligazioni gli schiarimenti necessari e riceverà le adesioni.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

MADRID, 7. — Il ministro delle Finanze fece osservare ieri al Consiglio che il progetto delle riforme relative a Cuba aumenterebbe il disavanzo; surriscò il presidente a rimpiantarlo. Altri tre ministri fecero le stesse dichiarazioni.

MADRID, 8. — Posada Herrera fu incaricato di formare il nuovo gabi-

netto; egli conferì con Sagasta, Serrano, Alfonso Martinez e Comacho. Posada visse anche Canovas.

COSTANTINOPOLI 8. — Una circolare della Porta alle potenze prega a nome dell'umanità di agire presto sulla Bulgaria affinché si lascino gli emigranti bulgari rientrare immediatamente nelle loro case.

BRUXELLES 8. — Il giornale di Europa ha da Berlino: nella previsione che falliscano le trattative fra il Vaticano e Bismarck il centro della dieta voterebbe con ro il riscatto delle ferrovie.

PARIGI 8. — (Senato). Simon presenta la relazione sulla legge Ferry; incominciata a discutere il bilancio delle spese; e nel bilancio dei culti si ristabiliscono le cifre degli emolumenti ai vescovi che la Camera aveva diminuiti.

MADRID 9. — Canovas consigliò al re di formare un gabinetto sotto la presidenza di Ayala, presidente della Camera. Dicesi che Ayala fu chiamato a palazzo.

BUDAPEST, 9. — In seguito alle piogge, le inondazioni continuano a crescere specialmente nella Transilvania.

VIENNA 9. — La commissione della Camera dei signori ristabilì all'unanimità l'articolo 2 della legge militare respinto dalla Camera dei deputati e relativo alla durata della legge per 10 anni.

MADRID 9. — Canovas declinò per motivo di salute, l'onore di formare il gabinetto. Il Re chiamò Ayala. Oreste che Ronzoni Robledo avrà il portafoglio dell'Interno, Manuel Silvela gli Esteri, Elaroye le Finanze, Bugallal la Giustizia, Jevellar la Guerra. I nuovi ministri presterebbero stasera giuramento. Canovas presiederebbe la Camera. Nulla però è definitivo.

NEW YORK, 9. — Il presidente nominò Duham Cram Console a Milano e Robert Walsh Console a Carara.

MILANO, 9. — Stamane il treno diretto da Roma a Torino svio alla Stazione di Solero (Alessandria). La vettura postale si è incendiata. Vi sono alcuni feriti leggermente.

CHESTER, 9. — Gladstone pronunciò a Wigan un discorso violentissimo contro Salisbury. Disse che la teoria professata sopra Gibraltar, Malta e Cipro condurrebbe le popolazioni Cristiane dell'Europa all'anarchia.

MADRID, 9. — Herrera rinunziò di formare il ministero. Il re chiamò Canovas.

SOFIA, 9. — Il nuovo ministero è così formato: Clemente vescovo di Timovo alla presidenza ed istruzione; Netchovis agli Esteri, con l'interim delle Finanze; Grekoff alla Giustizia con l'interim dell'Interno; Paronoff alla Guerra.

ASPENWAL, 26 nov. — Un uragano che impensò dal 20 fino ad ieri fece naufragare una nave francese, una norvegiana e due americane.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Non più Medicin
PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicare, senza purghe, né spese mediante la **Revalenta Arabica** di **Harry di Londra**, detta:

Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicare, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, rendendo le forze al più estenuate, guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, enoroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, tintinnar di orecchi, acidità, piltuita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma bronchitide, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melancolia, nie, deripimento, reumaticismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza, e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc. Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio coll'uso di otto giorni della vostra deliziosa e saluifera farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene, ecc. Notato **Pietro Porcheddu**

presso l'avv. Stefano Usui, Sindaco della città di Sassari.

Cura n. 43,629. Ste. Romaine des Hes.

Dio sia benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute.

I. Compavel, parroco
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 18 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr. 2/3 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** di cioccolato in **Polvere ed in scatolette di latta** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78.

Delta in **Tablette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c. per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova — **Roberto Ferdinando** farm. al Carmine, 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrigoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertili Lorenza** farm. successore Lois. (1822)

Mancia di Lire 10

chi avesse trovato un piccolo cagnetto bianco con pelo lungo sul corpo e corto alla testa, lo portasse in Via Caneve, al N. 343.

COMUNE DI FELTRE

Avviso di Concorso

A tutto 20 Dicembre 1879 viene prorogato il concorso al posto di Medico chirurgo condotto di questo IV Riparto Sanitario coll'anno stipendio di L. 2900: compresa l'indennità pel mezzo di trasporto.

Gli aspiranti al detto posto dovranno produrre a questo protocollo Municipale le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Certificato di forte fisica costituzione;
- c) Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune di ultimo domicilio;
- d) Diploma di libero esercizio della medicina, chirurgia ed ostetricia.

L'Eletto avrà la sua residenza nella grossa frazione di Villabruna distante Km. 5 dalla Città capoluogo, e s'intende a soggetto a tutte le leggi generali dello Stato vigenti ecc. Esso dovrà assumere il servizio quindici giorni dopo l'intimazione del Brevetto di nomina.

Dal Municipio — Feltre, 20 Settembre 1879.

Il Sindaco
Avv. Cumano.

FARMACIA KOLLER

allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Toss

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare. Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata. Una scatola costa soli 40 cent.

Olio Fegato Merluzzo

al Protojoduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protojoduro non si precipita e mantiene l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi. Un flacone cent. 75. 1874

PASTA PECTORALE

del dott. ANDREU di Barcellona (Spagna)

il rimedio più comodo e sicuro per la guarigione della

TOSSE TOSSE

Questa medicinale ottenuto col Tolu ed il Lattucario di Spagna è già conosciuto in tutti i paesi del mondo, come il rimedio più sicuro, comodo ed efficace per la guarigione di ogni classe di tosse per quanto cronica essa sia.

Tutti i medici di Spagna lo prescrivono ai loro ammalati ed assicurano che in nessun caso lasciò di produrre ottimi risultati, ritenendo questa pasta l'unica che corrisponda pienamente agli effetti a cui è destinata.

Lo stesso autore ha le sigarette balsamiche e le carte azotate, rimedi sicuri pel sollievo e la guarigione

DELL'ASMA

L'attacco di questa malattia cessa immediatamente fumando una sola sigaretta, e per prevenirlo durante la notte basta bruciare una carta azotata nella stanza in cui deve dormire l'ammalato (V. istruzione).

Questi medicinali si vendono al prezzo di L. 2 50 ogni scatola indistintamente. Deposito generale A. Manzoni e C., Milano, Via della Sala, 16 — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio Pianeri e Mauro.

MALATTIE VENEREE

Scoli invecchiati e ostinati, secrezioni di qualunque indole dell'uretra, stringimenti uretrali, affezioni della vescica urinaria, infezioni alle fauci, alla gola, alla bocca, al naso, eruzioni erpetiche di causa venerea o dipendenti da discrasie umorali, emissioni seminali notturne, debolezza ed impotenza virile, ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti dai rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono da me guariti radicalmente, con sicurezza ed in breve spazio di tempo, sotto garanzia di un esito completo, senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

ESSENZA VIRILE — Dott. Koch's Mineral Präparat. — Questa essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il ricupero della potenza virile indebolita o perduta, in causa delle polluzioni volontarie, degli abusi dei piaceri od anche in conseguenza di età avanzata. — Gli stimolanti che generalmente si adoperano in tali casi sono nocivi e dannosi alla salute e per lo più non producono nemmeno quell'effetto momentaneo che taluni se ne aspettano, mentre l'Essenza Virile del dott. Koch's è un mezzo veramente atto a restituire al fisico la sua primiera forza virile.

Per ulteriori chiarimenti dirigersi fiduciosamente al seguente indirizzo: **Siegmund Presch** — Milano, via S. Antonio, 4.

Il prezzo dell'Essenza Virile coll'esatta istruzione è di L. 6 per bottiglia, più cent. 50 per imballaggio. — Spedizioni in ogni parte d'Italia sotto la massima segretezza, verso rimessa di vaglia postale. 2071

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsene della vera ACQUA DI FELSINA mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta PIETRO BORTOLOTTI premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1873, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontane le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in BOLOGNA dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta PIETRO BORTOLOTTI, Piazza dei Pavaglioni, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossotter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non larda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castagno e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiano L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste Africana.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando, meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingeria. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 2081

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA

MILANO BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO ITALIA

Il latte della Italian Condensed Milk Company, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore Justus di Liebig lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 100 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. — Deposito in Rovigo A. Diagon. 2029

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S' GUY

GUARIGIONE COL

Confetti Antinervosi del D^r Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI

MELANCONIE, EMICRANIE

ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

GUARIGIONE COL

Siroppo Antinervoso del D^r Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal D^r GELINEAU.

Il flacone CONFETTI, 3 frs; il 1/2 flacone, 4,50
Il flacone SIROPP, 5 frs; il 1/2 flacone, 3.

MOUSNIER, DAMPEINE, Farm.
SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositarj: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri e Mauro. 68

La Tipografia del BACCHIGLIONE

eseguisce

VIGLIETTI DA VISITA

a L. 1.50 al cento

Sulle Alpi del Trentino

REMOTO STAB. BACOLOGICO

DI

AGOSTINO ZECCHINI

VAL DI LEDRO (Trentino)

E' ancora aperta la sottoscrizione.

Ibernazione gratuita ai Sottoscrittori

Si cercano rappresentanti con buone referenze 2084

AVVISO

FARMACIA DUE GIGLI

Via Maggiore Padova

Si fa sovenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 22 anni un potente febrifugo, sotto il nome di pillole febrifughe vegeto-animale; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire UNA.

PIETRO TREVISAN

Farmacista

Pastiglie Carresi a base di Catrame

Laboratorio Chimico, via S. Gallo, n. 52, Firenze

Tre Medaglie: Bronzo ed Argento

Sono ormai alla conoscenza di tutti i benefici e sicuri effetti che si ritraggono nell'usare queste mie Pastiglie di Catrame nelle debolezze di stomaco e di petto, Bronchiti, Tisi incipiente, Catarrhi polmonari e vescicali, Asma, mali di Gola, Tosse nervosa e canina, ed in tutti quei disgraziati casi di Tosse ostinate e ribelli ad ogni altra cura, che resta proprio inutile di tenerne ulteriormente parola. Non solo le migliori farmacie del Regno e dell'Estero procurano di essere fornite di questo mio preparato, ma ancora negli ospedali sono messe in uso per le loro eccezionali virtù, cosa che non vediamo seguire per tante altre consimili specialità di risultati equivoci. Non confonder però le Pastiglie Carresi a base di Catrame, con le Capsule di Catrame, poiché mentre le mie Pastiglie contengono i principii solubili e medicamentosi del Catrame, le Capsule di Catrame al contrario, non contengono che la sola Resina indigeribile e per conseguenza non solo inerte a qualunque favorevole risultato, ma dannosissima all'organismo umano.

In media la vendita annua di dette Pastiglie in Italia e all'Estero raggiunge la cifra di 500,000 Scatole.

Prezzo di ogni scatola con relativa istruzione L. 1.00.

N.B. Esigete la firma autografa del preparatore Carresi, ed il nome del medesimo sopra ogni singola Pastiglia.

Padova — Farmacie Pianeri e Mauro, Cornelio Luigi, Lazzaro Pertile, Bernardi Durer Bacchetti e Sigg. Chiarotto Carattoni e C. — Pordenone Roviglio — Cavazzere Biasoli — Adria Bruscinini. 2088



OPPRESSIONI

RAPEDDORI TOSSE

ASTINES

ATTENUATORE PECTORALE (Cigarette-Espio)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espellazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres. — Esigete come guarentigia la firma qui contro sui Cigarette, 9 p. la scatola - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

NEURALGIE

CATTARI

VENDITA

IN PADOVA

nelle farmacie

CORNELIO, PIANERI

MAURO. 50